
Infanzia: Uecoop, “solo 1 bambino su 4 trova posto all’asilo nido”

In Italia solo 1 bambino su 4 (25,5%) trova posto all’asilo mentre i genitori sono costretti a chiedere aiuto a nonni e parenti o addirittura a licenziarsi perché non riesce a conciliare con lavoro e cura dei figli. È quanto afferma l’Unione europea delle cooperative (Uecoop) su dati Istat nel commentare positivamente l’annuncio del ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, sull’assegnazione entro febbraio 2022 dei primi 120 milioni di euro agli asili nido italiani dove la disponibilità di posti è inferiore alla media europea del 33%. Sul territorio nazionale, prosegue Uecoop, sono attivi 13.335 fra asili nido, sezioni primavera e servizi integrativi per la prima infanzia e se le aree del Nord e del Centro raggiungono gli obiettivi europei o sono appena sotto, la situazione precipita al Sud con il 13,3% e sulle isole (13,8%). Per questo anche nel Recovery plan si prevede di creare 230mila nuovi posti negli asili nido entro il 2026 raddoppiando quelli attualmente disponibili per dotare il Paese di una infrastruttura sociale con un servizio essenziale per le famiglie e l’occupazione femminile. “L’asilo è ormai un servizio fondamentale per la conciliazione tra vita familiare e lavoro - evidenzia Uecoop - considerato che oltre 49mila genitori hanno lasciato il proprio posto di lavoro volontariamente secondo gli ultimi dati annuali dell’Ispettorato nazionale del lavoro e 7 volte su 10 (73%) questa situazione ha riguardato proprio le madri. Il 35% di chi si licenzia volontariamente lo fa proprio per incompatibilità fra i propri impegni di professionali e le esigenze di cura dei figli, il 27% per l’assenza di parenti di supporto e il 7% per l’elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato fra asilo nido e baby sitter e o per il mancato accoglimento dei figli al nido (2%)”. Una situazione di difficoltà che sempre più spesso porta il welfare privato a integrare quello pubblico grazie ad accordi aziendali nei quali ai primi 4 posti dei servizi più richiesti ci sono proprio quelli che riguardano la scuola e l’istruzione dei figli (79%), la salute (78%), l’assistenza (78%) e la previdenza (77%) secondo un’analisi di Uecoop su dati Assolombarda.

Alberto Baviera